

INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO
A CURA DEL
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

numero LIV
2024

Insula Fulcheria

Rassegna di studi e documentazioni di Crema e del circondario a cura del Museo Civico di Crema e del Cremasco fondata nel 1962

Published annually
by Museo Civico di Crema e del Cremasco
Piazzetta Winifred Terni de Gregorj, 5, 26013
Crema (CR), Italy

Vol. LIV (2024), pp. 227-230

<https://insulafulcheria.it/>

infulcheria.museo@comune.crema.cr.it

ISSN 0538-2548

eISSN 2281-4914

© Copyright 2024 - Author(s).

This article is open access and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution–ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0).



This article has been peer reviewed according to the journal's single-blind peer-review policy. The author declares no conflict of interest.

Received: 02-07-2024

Accepted: 20-07-2024

Published: 13-12-2024

Cite this article

Riboldi, Simone. 2024. «Artigliere in Europa e in America. Il sergente generale James Pattison da Crema alla Guerra d'Indipendenza americana» *Insula Fulcheria* LIV: 227–230.

SIMONE RIBOLDI

Artigliere in Europa e in America. Il sergente generale James Pattison da Crema alla Guerra d'indipendenza americana

Sul finire della sua esistenza (come noto, la Serenissima sarebbe stata cancellata dalle carte politiche dell'Europa con i trattati di Campofornido del 1797) la Repubblica di Venezia si adoperò per realizzare alcune riforme del proprio strumento militare, al fine di renderlo più efficace e al passo con i tempi.

L'incarico di ammodernare l'arma di artiglieria veneta fu affidato al militare inglese James Pattison (1723 o 1724 – 1805)¹, all'epoca dell'accordo (1768) in servizio da 28 anni e incaricato, con il grado di tenente colonnello dell'esercito di Sua Maestà britannica, della gestione della Reale accademia militare di Woolwich. Pattison, nel 1764, si era già occupato della riorganizzazione di un'altra arma di artiglieria, quella del Regno del Portogallo².

Egli, nel novembre 1768, appena ricevuto l'incarico (con il grado di sergente generale e il ruolo di sovrintendente generale straordinario alle artiglierie), espose quelli che sarebbero stati gli assunti principali della sua attività in terra veneta. Pattison, infatti, «riteneva che la forza di un esercito non risiedesse nel solo numero dei pezzi, ma nella qualità dei mezzi, nella completezza di tutte le munizioni, in una composizione delle batterie adatta a una rapida progressione di fuoco e soprattutto nella presenza di cannonieri disciplinati, sotto il comando di abili ufficiali»³.

¹ Per un approfondimento sulla figura di Pattison, con particolare riferimento al periodo trascorso al servizio di Venezia, rimando a A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison: un ufficiale britannico al servizio della Serenissima (1768-1772)*, «Studi veneziani», nuova serie, XIX, 1990, pp. 293-311. Ove non diversamente citato, la presenza di Pattison in terra veneta si basa sulle notizie riportate in questo lavoro.

² Cfr. *ivi*, p. 294.

³ L. PORTO, *Una piazzaforte in età moderna. Verona come sistema fortezza (secc. XV-XVIII)*, Milano, Franco Angeli, 2009, p. 283.

Vennero così create, al posto delle confraternite dei bombardieri, specifiche compagnie di artiglieria, una delle quali di stanza a Crema⁴; la riforma complessiva progettata da Pattison, però, non venne a realizzarsi compiutamente in quanto nella tarda primavera del 1772 il militare inglese lasciò Venezia, a causa di non noti motivi, per rientrare a Londra. Tale assenza, che avrebbe dovuto essere solo momentanea, in realtà divenne definitiva, dal momento che Pattison non rientrò più nella città lagunare⁵.

Accanto all'attenzione alla riorganizzazione dell'arma di artiglieria e alla formazione delle sue componenti, Pattison effettuò da subito ispezioni in tutti i domini veneziani, giungendo anche a Crema nell'ottobre del 1769⁶: qui si occupò, oltre che dell'organizzazione della truppa, anche (e soprattutto) di addivenire alla soluzione della tribolata vicenda della nuova fabbrica delle polveri cittadina. La vecchia fabbrica, infatti, si era incendiata ed era esplosa il 13 aprile 1768⁷, provocando anche alcune vittime: era pertanto necessario provvedere alla sua riedificazione per rendere di nuovo autosufficiente la piazzaforte cremasca per quanto riguardava la produzione della polvere da sparo, cercando però, allo stesso tempo, di realizzare l'edificio in un luogo in cui un'eventuale, nuova esplosione non avrebbe danneggiato la città e provocato lutti fra i suoi abitanti.

Il militare inglese prese dunque visione dello stato delle armi in dotazione alla piazzaforte, dell'efficienza delle truppe deputate alla loro

⁴ Cfr. *ivi*, pp. 285-286.

⁵ A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., pp. 302-305. La riforma ipotizzata dal Pattison, almeno per quanto riguarda il nuovo organigramma dell'artiglieria veneta, basata non più sulle confraternite locali di bombardieri, a partecipazione volontaria, ma sulle compagnie di artiglieri professionisti divenne realtà solo nel 1773, grazie all'opera, peraltro in continuità con quella del militare inglese, del suo successore nel ruolo, Antonio Stratico (cfr. L. PORTO, *Una piazzaforte in età moderna*, cit., p. 290).

⁶ «Dal settembre 1769 all'agosto 1770, con una pausa nei mesi più freddi» Pattison fu «impegnato nella visita delle opere militari e dei reggimenti di artiglieria di stanza nella Terraferma» (A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., p. 301).

⁷ Cfr. V. POLONI, *Correva l'anno 1768. L'ultimo polverificio veneziano nel Capitanato di Crema*, Crema, Tipografia Locatelli, 2017, pp. 86 e seguenti, cui si rimanda per conoscere nel dettaglio il fatto testé ricordato.

gestione e delle modalità di produzione della polvere nera, ma ebbe anche parte attiva nella scelta del luogo in cui innalzare il nuovo edificio delle polveri, la cui costruzione era al centro di un fitto dibattito tra le autorità cittadine e quelle centrali della Serenissima.

Pattison, in particolare, nel suo rapporto del 1° novembre, inviato sia al podestà veneto di Crema Daniele Balbi sia al Senato della Repubblica, rigettava l'ipotesi di costruire il nuovo polverificio nella zona nota come «Levata di Bagnolo», in quanto troppo lontana dalla città, e suggeriva di edificarlo invece nelle terre a ponente di Ombriano, più prossimo alla città e, soprattutto, lontano dai confini con lo Stato di Milano⁸: tale idea venne alla fine fatta propria dalle autorità cittadine e successivamente validata anche da quelle centrali della Repubblica veneta⁹.

Rientrato nel 1772 nella sua terra natia Pattison, nel 1777, fu chiamato a confrontarsi con il conflitto in corso in Nord America tra la corona britannica e i «ribelli» delle tredici colonie. Della sua attività in terra nordamericana durante la Guerra di indipendenza troviamo traccia in una raccolta di documenti denominata *The James Pattison papers 1777-1781*, disponibili presso la Royal Artillery Institution di Londra e che è possibile consultare tramite la biblioteca dell'Università del Nuovo Brunswick canadese, la quale ha realizzato una sezione dedicata alle fonti utili per conoscere la storia delle colonie britanniche del Nord America tra il 1750 ed il 1850¹⁰. Sull'esperienza americana di Pattison

⁸ Cfr. *ivi*, pp. 149-164. Il nuovo polverificio venne edificato nelle campagne circostanti al tempio dei Morti delle Tre Bocche, sacello dedicato alla memoria dei soldati dell'esercito austriaco caduti nel corso della battaglia di Cassano d'Adda del 1705 e trasportati a valle dalle acque di un canale; tale sacello è tuttora visibile e visitabile lungo la strada che porta a Lodi (chi voglia approfondire la storia di questo edificio religioso può consultare V. POLONI, *I morti delle Tre Bocche a Ombriano*, Crema, Parrocchia S. Maria Assunta di Ombriano, 2011). La nuova fabbrica delle polveri fu completata alla fine del 1771, ma iniziò a operare solo nell'estate del 1774 (cfr. V. POLONI, *Correva l'anno 1768*, cit., pp. 169-203).

⁹ Cfr. *ivi*, pp. 155-161.

¹⁰ Le notizie relative alle carte della «collezione Pattison», alla loro consistenza e alla loro tipologia sono consultabili a questo indirizzo web: <https://loyalist.lib.unb.ca/node/4530>. Alla figura del generale Pattison sono state altresì dedicate sia una tesi di laurea discussa presso l'Università della Carolina del Nord (relativa, precipuamente, al periodo trascorso in Nord America e che può essere scaricata dal

è anche disponibile una raccolta a stampa delle lettere da lui redatte in quel frangente¹¹.

La documentazione relativa al generale Pattison ci permette di conoscere l'ultima tappa della sua poliedrica carriera militare, quella appunto vissuta in Nord America tra il 1777¹² e il 1780, dove ebbe modo di partecipare alle vicende belliche tra gli Inglesi ed i futuri Statunitensi, divenuti indipendenti dalla madrepatria nel 1783, proprio a seguito di tale conflitto, e di essere responsabile della difesa di New York per un anno, tra il luglio del 1779 e l'agosto del 1780 quando, malato, chiuse la propria carriera militare, ritornando a Londra dove, all'età di 81 anni, morì il 1° marzo 1805.

Per una delle strane coincidenze della storia il generale Pattison, dopo aver progettato e, in parte, attuato la riforma dell'artiglieria veneta, cioè dell'arma di una repubblica destinata, di lì a poco, a scomparire per mano di Napoleone Bonaparte, si trovò a confrontarsi con le forze armate di quella che, nel breve volgere di un secolo, sarebbe diventata la nazione in grado di dominare la storia del XX secolo, gli Stati Uniti d'America.

seguinte indirizzo: <https://cdr.lib.unc.edu/downloads/t148fj042>). La raccolta delle carte del generale Pattison riguarda ovviamente gli aspetti bellici del conflitto fra Inglesi e coloni, con particolare riferimento all'organizzazione dell'artiglieria inglese presente in quel teatro di operazioni e ai fatti d'arme in cui essa fu coinvolta.

¹¹ *Official letters of Major General James Pattison, Commandant of Artillery*, con una prima parte contenente le missive redatte in qualità di comandante dell'artiglieria inglese in Nordamerica e una seconda relativa alla sua guida della piazza militare di New York (il volume è reperibile, ad esempio, presso la Library of Congress di Washington). L'opera fu pubblicata nel 1876 dalla New York Historical Society.

¹² In quell'anno Pattison venne nominato *Commander in chief of the Royal Artillery in America* (cfr. A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., p. 311).